

andamento dei servizi civili, affidati alle pubbliche Amministrazioni, e ciò non soltanto per quelli che si svolgono in zona di guerra, ma per l'intero territorio dello Stato.

« S'intende che le concessioni sono state mantenute entro i limiti consentiti dalle esigenze militari, le quali non è dubbio che debbano prevalere su tutte le altre nelle attuali circostanze.

« In merito alla richiesta formulata nell'interrogazione, diretta ad ottenere una ulteriore estensione delle dispense per gli appartenenti alle Amministrazioni in zona di guerra, debbo, pertanto, dichiarare che quanto era possibile concedere è stato già concesso, e che, le attuali necessità militari richiedono piuttosto una limitazione al numero delle dispense ed esonerazioni, non già una più larga estensione di esse.

« *Il ministro*

« MORRONI ».

Rubilli. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non si creda consentire agli ufficiali di amministrazione della milizia territoriale in zona di guerra la possibilità di passare nel ruolo degli ufficiali di complemento per avere adito poi alla nomina a effettivo, come è stato disposto; a norma del decreto luogotenenziale 26 settembre 1916, n. 1494, per gli ufficiali di milizia territoriale delle armi di fanteria, artiglieria, cavalleria e genio ».

RISPOSTA. — « Ai sottotenenti di milizia territoriale delle armi combattenti è stato concesso, sotto determinate condizioni, di ottenere il trasferimento nel ruolo degli ufficiali di complemento, in considerazione della necessità di disporre del maggior numero possibile di ufficiali in congedo di dette armi per l'impiego incondizionato in prima linea.

« Tale bisogno non esiste per gli ufficiali d'amministrazione, e deve ad ogni modo aver presente che il servizio degli ufficiali medesimi in zona di guerra non può costituire un titolo per un trattamento speciale, poichè esso è generalmente meno gravoso e complesso di quello prestato in Paese.

« Nei riguardi poi dell'ulteriore passaggio di sottotenenti d'amministrazione delle categorie in congedo nel ruolo degli ufficiali di servizio attivo permanente, si nota che tale passaggio fu solo consentito ai sottotenenti di complemento dello stesso

Corpo di amministrazione, ma anche per questi disciplinato con norme rigorose, allo scopo di garantire la cultura e la capacità di chi, come avviene a tali ufficiali, permanentemente debba nella sua carriera attendere al buon funzionamento del complesso organismo amministrativo militare.

« Lo stesso passaggio non si reputò e non si reputa opportuno consentire, sia pure attraverso ad una sosta nel ruolo di complemento, ai sottotenenti d'amministrazione di milizia territoriale, perchè, per le condizioni sotto cui tali ufficiali poterono conseguire la nomina (titoli di studio assai modesti: licenza ginnasiale o tecnica), non si reputa che essi possiedano, a differenza di coloro che conseguirono la nomina a sottotenente di complemento, per il possesso di titoli di studio elevati (licenza di liceo o d'istituto tecnico), la preparazione indispensabile.

« *Il ministro*

« MORRONE ».

Rubilli. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere se non creda opportuno, ad evitare nel servizio sanitario inconvenienti facilmente prevedibili, mantenere in sanità i militari di classi anziane fino al 1881 che vi vennero regolarmente assegnati al momento della chiamata alle armi, acquistando mano mano la pratica necessaria alle mansioni ospedaliere ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha già ordinato fin dallo scorso gennaio che dei trasferimenti a depositi di fanteria di militari di sanità siano eccettuati quelli che, pur non possedendo i titoli professionali richiesti, sono stati da tempo adibiti alle funzioni di infermiere, e sono quindi da ritenersi praticamente abilitati alle mansioni stesse.

« Saranno pure lasciati ai reparti di sanità i militari già designati per il servizio di portafertiti e che abbiano l'attitudine fisica all'uopo necessaria.

« Tali disposizioni riguardano i militari di sanità anche di classi giovani fino a quella del 1894.

« Come si vede, questo Ministero ha già tenuto nel debito conto le necessità del funzionamento del servizio sanitario.

« *Il ministro*

« MORRONE ».

Salomone. — *Ai ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per sapere se in questi mo-